

S. Teresa di Gesù, vergine e dottore della Chiesa (memoria)

LUNEDÌ 15 OTTOBRE

XXVIII settimana del tempo ordinario - IV settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

Inno (CAMALDOLI)

*Sei tu, Signore, a reggere
il mondo
con la potenza
del tuo amore;
sei tu a guidare
i giorni e le notti,
delle stagioni a dirigere
il corso.*

*Dio, tu sai
il mistero del tempo,
di questa vita
per tutti oscura:
questo tremendo enigma
del male,
d'amore e morte,
di festa e dolore.*

*La luce vera
che illumina l'uomo
è solo il Figlio
risorto e vivente,
l'Agnello assiso
sul libro e sul trono:
a lui onore e potenza nei secoli.*

Salmo CF. SAL 142 (143)

Signore,
ascolta la mia preghiera!
Per la tua fedeltà, porgi
l'orecchio alle mie suppliche
e per la tua giustizia
rispondimi.

Non entrare in giudizio
con il tuo servo:

davanti a te
nessun vivente è giusto.
Al mattino
fammi sentire il tuo amore,
perché in te confido.

Fammi conoscere
la strada da percorrere,
perché a te
si innalza l'anima mia.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Questa generazione è una generazione malvagia; essa cerca un segno, ma non le sarà dato alcun segno, se non il segno di Giona» (*Lc 11,29*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Aumenta la nostra fede, o Dio!**

- Quando siamo tentati di chiederti un segno perché abbiamo paura di affidarci totalmente a te.
- Quando il dubbio ci assale e sentiamo la nostra fede fragile e incapace di affrontare le prove della vita.
- Quando manca in noi la speranza e dimentichiamo che tu sei un Dio fedele e che mantieni le tue promesse.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 41 (42),2-3

Come il cervo anèla ai corsi d'acqua,
così l'anima mia anèla a te, o Dio:
l'anima mia ha sete di Dio, del Dio vivente.

COLLETTA

O Padre, che per mezzo del tuo Spirito hai suscitato nella Chiesa santa Teresa di Gesù per indicare una via nuova nella ricerca della perfezione, concedi a noi, tuoi fedeli, di nutrirci spiritualmente della sua dottrina e di essere infiammati da un vivo desiderio di santità. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA GAL 4,22-24.26-27.31-5,1

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Gàlati

Fratelli, ²²sta scritto che Abramo ebbe due figli, uno dalla schiava e uno dalla donna libera. ²³Ma il figlio della schiava è nato secondo la carne; il figlio della donna libera, in virtù della promessa.

²⁴Ora, queste cose sono dette per allegoria: le due donne infatti rappresentano le due alleanze. Una, quella del monte Sinai, che genera nella schiavitù, è rappresentata da Agar.

²⁶Invece la Gerusalemme di lassù è libera ed è la madre di tutti noi. ²⁷Sta scritto infatti: «Rallégrati, sterile, tu che non partorisci, grida di gioia, tu che non conosci i dolori del parto, perché molti sono i figli dell'abbandonata, più di quelli della donna che ha marito». ³¹Così, fratelli, noi non siamo figli di una schiava, ma della donna libera.

^{5.1}Cristo ci ha liberati per la libertà! State dunque saldi e non lasciatevi imporre di nuovo il giogo della schiavitù. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 112 (113)

Rit. **Sia benedetto il nome del Signore,
da ora e per sempre.**

¹Lodate, servi del Signore,
lodate il nome del Signore.

²Sia benedetto il nome del Signore,
da ora e per sempre. **Rit.**

³Dal sorgere del sole al suo tramonto
sia lodato il nome del Signore.

⁴Su tutte le genti eccelso è il Signore,
più alta dei cieli è la sua gloria. **Rit.**

⁵Chi è come il Signore, nostro Dio,
che si china a guardare sui cieli e sulla terra?

⁷Solleva dalla polvere il debole,
dall'immondizia rialza il povero. **Rit.**

CANTO AL VANGELO CF. SAL 94 (95),8AB

Alleluia, alleluia.

Oggi non indurite il vostro cuore,
ma ascoltate la voce del Signore.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 11,29-32

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, ²⁹mentre le folle si accalcavano, Gesù cominciò a dire: «Questa generazione è una generazione malvagia; essa cerca un segno, ma non le sarà dato alcun segno, se non il segno di Giona. ³⁰Poiché, come Giona fu un segno per quelli di Ninive, così anche il Figlio dell'uomo lo sarà per questa generazione.

³¹Nel giorno del giudizio, la regina del Sud si alzerà contro gli uomini di questa generazione e li condannerà, perché ella venne dagli estremi confini della terra per ascoltare la sapienza di Salomone. Ed ecco, qui vi è uno più grande di Salomone.

³²Nel giorno del giudizio, gli abitanti di Ninive si alzeranno contro questa generazione e la condanneranno, perché essi alla predicazione di Giona si convertirono. Ed ecco, qui vi è uno più grande di Giona». – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Sia gradita, Signore, alla tua maestà l'offerta del popolo cristiano, come ti piacque la consacrazione verginale di santa Teresa. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 88,2

**Canterò in eterno le grazie del Signore;
di generazione in generazione
annunzierò la tua fedeltà.**

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Signore Dio nostro, che ci hai nutriti con il corpo e sangue del tuo Figlio, fa' che sull'esempio di santa Teresa questa famiglia a te consacrata canti in eterno il tuo amore misericordioso. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Credere nella libertà

C'è una tentazione sempre in agguato nel cuore del credente, una tentazione che rivela la fragilità della propria fede e la fatica ad affidarsi al Signore nella piena libertà e della totale fiducia. È la tentazione del «segno», che rivela una pretesa che ferisce la

qualità della fede: pretendere un segno significa poggiare la propria fede su un certezza che si possiede, in qualche modo «manipolabile» e che, alla fine, ci esime dalla fatica e dalla libertà del credere. La fede non è mai qualcosa di scontato, non solo perché è un dono, ma perché nella vita ci possono essere situazioni o prove che mettono in discussione la nostra fede, che fanno vacillare quelle certezze acquisite, che ci provocano a un salto di qualità, a un passaggio ulteriore in cui la fiducia nel Signore e la nostra libertà di scelta devono essere rinnovate. Non è cammino facile giungere alla libertà della fede, all'abbandono radicale di ogni pretesa per affidarsi completamente all'azione della grazia. Paolo ci ricorda che «noi non siamo figli di una schiava, ma della donna libera. Cristo ci ha liberati per la libertà!» (Gal 4,31-5,1). La schiavitù, in un certo senso, è vivere in una continua ricerca di certezze, di «segni» che non ci fanno veramente crescere da persone libere, capaci di rischiare e di scegliere. La libertà che Cristo ci dona nasce da una consegna di se stessi all'amore liberante di Dio che svuota il nostro cuore da tutte quelle resistenze, quegli idoli, quelle paure che fanno parte della zavorra dell'uomo vecchio, l'uomo che ha il volto dello schiavo.

Allora comprendiamo la durezza con cui Gesù reagisce di fronte alla folla che si accalca nell'attesa di un ulteriore segno per poter, finalmente, credere a Gesù: «Questa generazione è una generazione malvagia; essa cerca un segno, ma non le sarà dato alcun segno, se non il segno di Giona» (Lc 11,29). Gesù definisce questa

generazione come «malvagia». Perché malvagia? Perché peggiore delle altre nel comportamento morale? Non sta qui la malvagità. La malvagità riguarda l'ambito della fede: la vera malvagità è l'incredulità che tenta continuamente Dio obbligandolo a dare segni spettacolari semplicemente per puntellare la propria mancanza di fede. Questa è solo presunzione! Dio non rifiuta di dare segni, ma essi hanno un solo obiettivo: aiutare a compiere un salto di qualità mettendo in gioco la libertà dell'uomo. Nella lunga storia di Israele, soprattutto nel faticoso cammino nel deserto verso la terra promessa, Dio ha disseminato molti segni della sua fedeltà, della sua benevolenza. E alla fine dei tempi ha dato il segno più grande della sua alleanza e del suo amore per l'umanità: il Figlio. Ogni generazione non avrà che questo segno che si rivela nei gesti e nella parola di Gesù, che si rivela nel suo mistero di morte e risurrezione (il «segno di Giona»). Questo è l'unico segno che dà qualità e pienezza alla nostra fede, che apre all'infinito la nostra libertà, la nostra vita, le nostre relazioni. Ecco perché Gesù si rifiuta di dare un segno, una prova spettacolare ed evidente che ci dispensi dal prendere una decisione libera, che ci metta al sicuro dal rischio di scegliere. L'unico segno che rispetti la libertà di Dio e la libertà dell'uomo è Gesù stesso. Egli è segno mediante la sua parola, che è un appello alla conversione molto più urgente di quello rivolto dal profeta Giona agli abitanti pagani di Ninive; egli è segno perché rivela la sapienza di Dio in una forma molto più autorevole di quella di Salomone, ricercato persino dalla

regina di Saba venuta dal lontano sud. Gesù ricorda a «questa generazione» (a noi) la responsabilità di fronte a questo segno che Dio ci dona. Abbiamo davanti molto di più dei niniviti o della regina di Saba. Eppure questi pagani hanno saputo cogliere i veri segni che Dio donava loro e leggerli nella fede per scegliere e compiere un cammino di conversione. Essi ci insegnano che il problema non sono i segni, ma la disponibilità del nostro cuore, lo sguardo interiore e la libertà di abbandonare tutte quelle certezze che ci chiudono alla fede. Ogni atto di fede deve mettere in gioco la nostra libertà, e solo credendo la nostra libertà acquista la sua qualità più profonda.

O Padre, tu ci hai donato il segno della salvezza nella morte e risurrezione del tuo Figlio. Volgendo lo sguardo a colui che hanno trafitto, la nostra fede si rafforzi e, abbandonandosi alla tua infinita misericordia, si liberi da ogni pretesa e ci guidi nel cammino della vera conversione.

Cattolici

Teresa d'Avila, monaca e dottore della Chiesa (1582).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del santo martire Luciano, presbitero della grande Antiochia (312).

Copti ed etiopici

Paolo, patriarca di Costantinopoli, martire (351).

Luterani

Edvige di Slesia (1243).